

GIOVEDÌ 10 DICEMBRE 2020

CASO DEPURATORE

Non c'è alcuna proroga

Egregio direttore, mi permetto di intervenire sulla questione del depuratore del Garda e sulla replica alle Mamme del Chiese; e alle Mamme del Garda da parte del Sindaco di Salò Aw. Cipani pubblicata il 6 dicembre su Bresciaoggi. Con rammarico devo constatare che il Primo Cittadino salodiano ancora una volta vuole andare controcorrente anche dopo che ben 60 sindaci suoi colleghi, ben 60 sindaci, conviene ripeterlo, hanno detto no a questo progetto di collettazione delle fognature dei comuni bresciani del lago di Garda. Il sindaco di Salò cerca di difendere le sue idee e le sue posizioni che ormai sono state ampiamente superate dalla decisione presa dal Consiglio Provinciale, e lo fa non argomentando ma rifugiandosi ancora una volta nell'accusa di campanilismo affibbiata tout court a tutto il movimento di opposizione nato in questi anni! Egli sembra essere rimasto l'ultimo baluardo di una difesa a oltranza di uno progetto completamente sbagliato nell'idea, per niente condiviso con le comunità, tecnicamente discutibile e che parte da un vizio di fondo ovvero da quello studio di maggio 2018 che per ben 15 mesi fu «secretato» a tal punto che i giornali titolavano a tal proposito «le carte segrete» e «la congiura del silenzio» e dalla misteriosa «manina» che fece le 6 scelte poi trasmesse all'Università di Brescia per il confronto. Chi fece quelle 6 scelte a me, a noi, piacerebbe davvero saperlo ma credo nemmeno Santa Lucia potrebbe esaudire il desiderio di questo bambino un po' cresciuto. La storia di questo progetto ci dimostra che è sempre stato «indiscutibile» tanto da che è rimbalzato senza sosta da Muscoline a Gavardo e prima ancora da Lonato del Garda a Visano, a Castiglione delle Stiviere e poi ancora a Lonato del Garda. Tutte scelte comunque sempre calate dall'alto. Ora il sindaco di Salò se la prende con Comitati che sono rappresentativi anche e forse più, dei 60 sindaci che hanno spedito al Ministero un dossier che evidenzia dopo 13 anni le criticità del fiume Chiese e che per questo sono stati elogiati dalla stessa rappresentante del Ministero dell'Ambiente ma manca di argomenti e quindi la mette su un piano sul quale preferiamo non seguirlo. Il sindaco di Salò sbaglia quando parla di «proroga di 6 mesi» concessa dal Consiglio Provinciale, dimostrando la sua incomprendenza su quanto accaduto a livello politico e io lo capisco visto che per lui questa decisione sancisce una sonora sconfitta che tenta a tutti i costi di minimizzare. Il Consiglio Provinciale non ha fatto nessuna proroga, ha approvato un indirizzo ben preciso sui progetti di depurazione consortile futuri e in corso, compreso quello del collettore del Garda, e piaccia o non piaccia il gestore «dovrà» trovare nuove localizzazioni. Continua ad affermare che la condotta sublacuale è a fine vita, dopo che la Drafin sub di Genova, società, che nel 2019 fece un intervento di manutenzione sulla condotta, ha dichiarato a fine lavori che i tubi erano perfettamente in ordine e l'erosione minima, e pure i suoi colleghi di partito ormai ammettono che la condotta può avere una durata più che decennale. È rimasto l'unico sindaco gardesano che ostenta questa resistenza paradossale, nessuno lo segue, si chiedi il perché. I comuni gardesani, indifferenti sulla localizzazione dei depuratori a Gavardo e Montichiari, o Visano, o Muscoline, purché si faccia in fretta ora facciano loro in fretta a trovare una soluzione sul lago, a Lonato o Peschiera o in altro posto, che da loro verrà scelto. Così pronti e veloci a scrivere al ministro o ad Ato ora perché non si riuniscono? Perché non deliberano una localizzazione? Ricordo infine al sindaco di Salò che la Comunità del Garda e lui non

hanno un diritto esclusivo sulla tutela del lago, perché come diciamo tutti, compreso lui, il lago di Garda e la sua acqua sono un prezioso bene nazionale, quindi anche nostro e abbiamo tutto il diritto di occuparcene e di sapere cosa si fa per tutelarli al meglio. Le cose stanno cambiando ma lui sembra non accorgersene continuando a rimanere nella sua torre d'avorio avulso dalla realtà che lo circonda. Corrado Morettini SEGRETARIO DEL COMITATO G.A.I.A. (GAVARDO AMBIENTE INFORMAZIONE ATTIVA)